



È

iniziata l'avventura dei cassonetti di Caritas Ticino per la raccolta di abiti usati: il primo cassonetto è stato posato a Manno, al Centro di raccolta presso il posteggio Giova, lo scorso 11 luglio. L'avventura, a dire il vero, era già cominciata nella primavera 2012, al momento della decisione di interrompere gli accordi con Texaid per la quale, dal 1994, vuotavamo i cassonetti; gli indumenti raccolti, sempre proprietà di Texaid, lasciavano il Cantone Ticino per altre destinazioni: ciò escludeva la possibilità di impiegare questa materia prima qui in Ticino e soprattutto non dava occasione, a chi lo desiderava, di sostenere direttamente Caritas Ticino.

Ora sono 50 i cassonetti di Caritas Ticino, presenti in Comuni, Parrocchie e luoghi privati, che danno la possibilità, a chi vuole sostenerci direttamente, di donarci i propri abiti usati. Questo ha permesso di aprire un nuovo spazio di programma occupazionale per persone alla ricerca di un posto di lavoro nella nuova sede di Rancate. Saranno infatti una decina le donne occupate nella ricezione, selezione e preparazione per la vendita, nei nostri Catishop.ch, degli indumenti raccolti. Altre due persone si occuperanno, invece, di vuotare i cassonetti e di rifornire i nostri negozi dell'usato presenti in Ticino.

Ma non ci fermeremo a questi 50 cassonetti: il territorio è ampio e la collaborazione con enti pubblici e privati continuerà sul solco già tracciato, con la consapevolezza che più indumenti si potranno raccogliere, più ci si potrà avvicinare a quella massa critica sufficiente per creare veri posti di lavoro in Ticino per persone con bassa qualifica. Questo è il principale obiettivo che ci siamo posti a media e lunga scadenza: creare un valore aggiunto all'economia locale utilizzando la materia prima degli indumenti usati, mantenendoli da noi, evitando così che escano dal nostro territorio senza che lascino un segno tangibile.

La sfida che abbiamo raccolto a partire dallo scorso anno si sta concretizzando e siamo consape-

voli che di essere entrati in un mercato non "facile", ma che, comunque, lascia spazi di manovra per raggiungere gli scopi previsti. Molto dipenderà dalla nostra professionalità, da come sapremo interagire con i diversi partner e soprattutto da come sapremo creare un rapporto di fiducia con le persone che saranno occupate nel programma che, con questa attività, trova un'ulteriore implementazione all'esperienza nata 25 anni fa.

Anche la collaborazione con l'economia locale è da valorizzare: aprire una nuova sede a Rancate che comprende anche l'attività di riciclaggio materiale elettronico, (vedi articolo di Stefano Frisoli a pag.6), significa pagare un affitto di CHF 200'000 all'anno, aprire contatti con riciclatori locali e del resto della Svizzera, acquistare utensili e strumenti per l'attività; significa coinvolgere aziende operanti nel settore delle costruzioni e affini e, infine, incaricare un'azienda locale per la progettazione e costruzione dei cassonetti. Dunque il nostro progetto partecipa attivamente all'economia locale e attraverso il solo prodotto delle attività della nostra Associazione senza, in questi ultimi esempi elencati, alcun sussidio statale. Questa è, pertanto, la traduzione di quel pensiero che abbiamo sviluppato negli ultimi anni e che trova la sua realizzazione in attività come quella del riciclaggio. ■

smistamento abiti nel centro di Caritas Ticino a Rancate



► sopra: manifesto campagna cassonetti di Caritas Ticino, settembre 2013



► A pag.4
in alto: realizzazione scritte per i cassonetti
in basso: posa dei primi cassonetti, comune di Manno e Comano l'11 luglio 2013

PO
cupazionale
programma
25
anni
1988 - 2013